

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / SALUTE

CAOS SANITA'

Tagli ospedali: protesta anti-Emiliano Metta: «Critichi Renzi? Sei come lui»

L'ira del sindaco di Cerignola: «No al declassamento del Tatarella». Chiuso il Comune A Canosa di scena il paradosso: inaugurazione di reparti nell'ospedale da chiudere Bari, presidio al Policlinico e 14 sigle sindacali dei medici non andranno al confronto

di Vito Fatiguso 

Monta la protesta in tutta la Puglia contro il piano di riordino sanitario «certificato» e voluto dal governatore Michele Emiliano. Al Comune di Cerignola la riforma prevede il declassamento del «Tatarella» e la città è in fermento. A pochi chilometri, all'ospedale di Canosa di Puglia, va in scena il paradosso: domani ci sarà una cerimonia di inaugurazione di nuovi reparti nonostante il provvedimento di Emiliano ne preveda la chiusura. Poi scendono in campo 14 organizzazioni sindacali di medici che in una lettera comunicano al governatore di non voler partecipare all'incontro di venerdì convocato per presentare «un piano già scritto». E, infine, il Movimento 5 Stelle ha organizzato per sabato prossimo una mobilitazione a Bari (presso il Policlinico) degli attivisti per dire no a un intervento che «depotenzierà ulteriormente una sanità regionale per già alle corde».

A Cerignola

Il sindaco, Franco Metta (a capo di una lista civica in cui ci sono anche pezzi del centrosinistra), ha chiuso simbolicamente il Municipio per 15 minuti e si è unito alla gente che protesta contro la scure del governatore sui servizi sanitari. L'ira dei cerignolani promette di creare non pochi problemi. Tanto che il sit-in è solo il primo passo della contestazione. In serata è in programma una fiaccolata che prevede l'adesione anche di alcuni Comuni limitrofi. È atteso anche il Vescovo, monsignor Luigi Renna. «La nostra non è una protesta — attacca Metta —, è una proposta. Ma il governatore Emiliano, che pretende di essere ascoltato dal governo nazionale sulle trivelle, deve ascoltare le comunità locali e i loro sindaci».

A Canosa di Puglia

A Canosa di Puglia, nel nord barese, il sindaco-medico Ernesto La Salvia, a capo di una giunta di centro sinistra e primario del Pronto soccorso, alle 10 mostrerà il risultato di anni di lavori, serviti a rimettere a nuovo e a norma i reparti di Medicina - Geriatria e di Pronto soccorso. Con il primo cittadino ci saranno anche l'europarlamentare Pd Elena Gentile, il direttore generale della Asl Bt, Ottavio Narracci, e i vertici aziendali della Asl. «È un controsenso - commenta l'assessore comunale ai rapporti istituzionali Marco Silvestri - visto che solo sabato prossimo il presidente Michele Emiliano incontrerà i sindaci e anche il nostro, per riferire cosa ne sarà dell'ospedale, ora sappiamo solo che ne è prevista la chiusura. I presidi ospedalieri dei territori disagiati devono essere oggetto di particolare tutela e per questo sono previsti maggiori stanziamenti finanziari, qui invece si toglie e basta».

I medici: non partecipiamo all'incontro con Emiliano

«No, grazie»: così, in una lettera aperta, i rappresentanti di 14 organizzazioni sindacali mediche e veterinarie e di medicina convenzionata della Regione Puglia rispediscono al mittente l'invito rivolto dal governatore pugliese, Michele Emiliano, alla presentazione, venerdì prossimo, del Piano di riordino della rete ospedaliera regionale che ha provocato polemiche da parte di numerosi sindaci pugliesi. Il piano prevede, tra l'altro, la chiusura di nove ospedali. In quel piano, sostengono i segretari regionali delle 14 organizzazioni sindacali, si nota la «assenza di una puntuale valutazione e ponderazione delle reali esigenze degli utenti e degli operatori sanitari». I sindacati medici (Anaa Assomed, Fimmg, Cimo, Aaroi Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Uil Fpl medici, Anpo, Ascoti, Fials medici e Ussmo) contestano alla Regione Puglia di essere stati convocati «per assistere alla pura elencazione di norme» già conosciute, e dunque di non essere stati preventivamente consultati.

A Bari la manifestazione dei grillini

Il Movimento 5 Stelle Puglia chiama a raccolta attivisti e cittadini sabato 27 febbraio alle 9.30 davanti al Policlinico di Bari per la manifestazione «La Salute non si tocca» contro il piano di riordino ospedaliero voluto dal governo Emiliano. «Per come è stato concepito e progettato questo piano di riordino ospedaliero non poteva che essere irricevibile - affermano in una nota gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle - Un piano che se verrà attuato depotenzierà ulteriormente una sanità regionale per già alle corde. Ecco perché sabato saremo al fianco dei cittadini pugliesi in una manifestazione di protesta contro queste scelte del PD nazionale e regionale che penalizzeranno pesantemente la Puglia, ancora una volta unica vittima dello scontro di potere interno tra Emiliano e Renzi».

A Lecce

A Copertino, invece, si è tenuta un'assemblea a cui ha partecipato il presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone. «Non è immaginabile — ha attaccato Gabellone — che il Riordino della Rete Ospedaliera possa essere portato all'attenzione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini di quel territorio attraverso notizie spot sui mezzi di comunicazione e in 48 ore, blindato e già approvato» ha affermato il presidente Antonio Gabellone. «Ogni valutazione seria e corretta dovrebbe poter avvenire dopo che il progetto di sanità regionale e salentina possa essere coerentemente funzionale a tutti i suoi dati - ha spiegato Gabellone -, dalla popolazione e dalla sua età agli utenti, dalla riduzione o meno delle nascite in quel comprensorio, dalla disposizione geografica della sanità nel Salento, dallo stato di attuazione della medicina territoriale dopo il precedente riordino che ha visto la chiusura dolorosa di Poggiardo, San Cesario, Maglie, Campi Salentina e Nardò e da tanti altri dati. Sono stati tenuti in considerazione dalla nuova scure di tagli della Regione?».